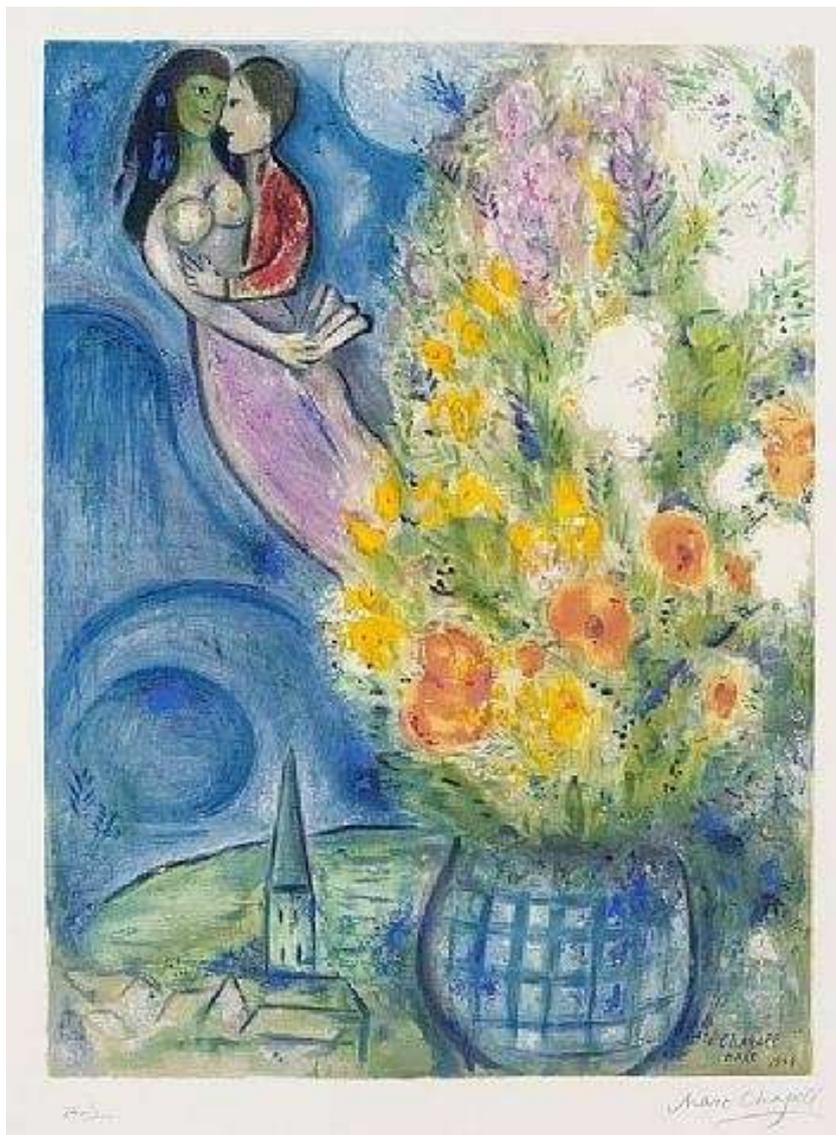


# IN **d**ORDATA



COMUNITÀ PASTORALE BEATA VERGINE del ROSARIO  
PARROCCHIA San MICHELE ARCANGELO - Piazza San Michele, 7  
20871 ORENO di VIMERCATE (MB) - Tel. 039.669730 - [www.parrochiaoreno.it](http://www.parrochiaoreno.it)

**MAGGIO 2013 - n° 160**



Chagall, papaveri, 1949

## **DECALOGO PER UN MATRIMONIO AD ALTA FEDELITÀ**

Sfogliando tra le pagine di un libro che mi è carissimo, *Il Signore della danza* (ed. Portalupi 2004), che ho scritto quand'ero parroco in S. Maria del Suffragio a Milano, ho ritrovato queste righe di una

mia omelia del 2002 in occasione della festa per gli anniversari di matrimonio ... le dono a ciascuno di voi.

Se io, don Mirko, mi fossi sposato, cosa proverei oggi festa degli Anniversari di Matrimonio? Penso due sentimenti su tutti: stupore e lacrime.

- ◆ Stupore perché sarebbe da sogno poter dichiarare alla propria donna: *“Non sono ancora capace di amarti ma rimango sempre stupito dopo dieci, trenta, cinquanta anni di te e del tuo amore e del mio amore, rimango sempre stupito del nostro amore”*.
- ◆ Lacrime perché mi sarebbe spontaneo dire: *“Potevo amarti di più”*, e perché sento che solo le lacrime sarebbero capaci di lavare i miei ritardi, i miei rimorsi, le mie omissioni.

Ho scelto di vestire l'omelia come decalogo. Un decalogo che sogno possa essere una bussola utile non solo per le coppie festeggiate oggi ma anche per ciascuno di voi presente a questa Eucarestia:

1. **Tenere Dio in casa come ospite fisso:** sfrattare Dio da casa sarebbe uno degli sbagli più gravi. Dio unisce, Dio fortifica. Dio, poi, è l'unica garanzia che neanche la morte vi separerà.
2. **Pregare insieme:** *“Le mie idee cambiano quando prego”* (Bernanos).  
La preghiera insieme insegna a comprendersi, a essere fedeli, a perdonarsi, a ricominciare, ad amare come amava Gesù. Se le coppie pregassero di più insieme, renderebbero il loro legame molto più forte, molto più difficile da spezzare.
3. **Guardare in positivo:** cercare di cogliere le doti e i desideri dell'altra/o prima che le sue mancanze o i suoi limiti.
4. **Sedersi:** occorre fermarsi, dialogare, darsi tempo:

*Bisogna essere accoglienti,  
avere il cuore come una “comoda poltrona”  
in cui l'altro possa sedersi, rilassarsi,  
sentirsi a suo agio,  
capito, ascoltato, accolto. (Nico Dal Molin)*

5. **Tacere:** tanti cortocircuiti nascono perché la lingua parla quando è troppo calda. Lasciate passare qualche ora; poi parlate pure!
6. **Sorridere:** il sorriso è una magia.

*Toglimi il pane, se vuoi,  
toglimi l'aria, ma non togliermi il tuo sorriso.  
(Pablo Neruda)*

7. **Mettere la fantasia al potere:** un fiore, un regalo, un invito a cena fuori... arrivare prima a casa... (avvisando!...) per dire no all'abitudine e alla monotonia.

*“L'abate stava a sedere sul treno,  
in faccia aveva un uomo e una donna di mezza età,  
così indifferenti l'uno all'altra  
da far pensare che fossero sposati (Bruce Marshall).*

8. **Coltivare la tenerezza:** siete sposati da diversi anni ma restate sempre fidanzati. Ascoltate il saggio:

*Dimmi spesso che mi ami,  
con parole, gesti, azioni.  
Non credere che lo sappia già.  
Forse ti sembrerò imbarazzata/o*

*e negherò di averne bisogno.  
Ma tu non credermi, fallo lo stesso.*

9. **Perdonare:** il perdono non è debolezza, il perdono è l'amore umano che si fa divino, il perdono risveglia la scintilla di amore che è nascosta in ogni uomo, ci rende leggeri e nuovi.
10. **Tenere le porte aperte agli altri.** Quando il mondo della coppia arriva solo fin dove arriva l'uscio di casa allora si finisce col morire di asfissia. Si disimpara ad amare, dimenticandosi che i simboli del cristiano e della Pentecoste non sono le pantofole e la camomilla ma il vento e il fuoco.

Dopo il decalogo un grazie, una raccomandazione, una preghiera.

Un grande grazie alle coppie festeggiate perché con la vostra testimonianza ci avete fatto capire che è possibile essere una cosa sola per sempre; che il matrimonio cristiano non è un contratto, è un patto davanti a Dio, è un sacramento, è una danza, una stupenda danza, certo ad alto rischio e pericolo. Ma ne vale la pena.

Una raccomandazione: non lasciate invecchiare i vostri sogni, i sogni di quando vi siete innamorati l'una dell'altro...

Una preghiera per tutte le famiglie presenti, proprio per tutte, anche per quelle spezzate, per quelle divorziate risposate qui presenti (spero che queste coppie ogni volta che vengono in questa chiesa si sentano non giudicate ma accompagnate):

*Signore,  
ti rendiamo grazie per la nostra famiglia.  
Facci capaci di un amore forte e tenero,  
nuovo ogni giorno, sempre pronto al perdono.  
Fa' che la nostra sia una famiglia aperta  
al Tuo sogno su di noi, al Tuo Vangelo,  
ai bisogni delle altre famiglie,  
alla comunità parrocchiale.  
Maria, Tua madre, ci custodisca.  
Amen.*

A queste parole scritte qualche anno fa ne aggiungo solamente alcune di papa Francesco che continua a stupirmi, a emozionarmi. In una delle sue omelie ha ricordato quanto detto da S. Francesco "Predicate il Vangelo, e se è proprio necessario usate anche le parole".

Sono l'amore, la tenerezza, la fantasia, il perdono, la misericordia, il servire ... che cantano il Vangelo. Anche il matrimonio è un canto ...

DON MIRKO [www.donmirkobellora.it](http://www.donmirkobellora.it)

**Sabato 11 maggio ore 16**, in via De Castilla 2  
don Mirko propone una riflessione

**Domenica 12 maggio ore 11**, a Oreno  
celebriamo la festa degli anniversari di matrimonio

chi ricorda in questo anno **il 1° 5° 10° 25° 50° 60°**  
dia il nome in segreteria parrocchiale (è aperta dalle 9 alle 11 tutti i giorni)

## Dalla rivista SCARP DE' TENIS,

Aprile 2013, letta per noi da Paola Figini

### “PcOFFICINA SOLIDALE”

Spesso leggendo Scarp de'tenis si conoscono oltre che realtà di disagio anche idee originali, magari che si possono “copiare” o che semplicemente ci stimolano a intraprendere delle attività interessanti ma soprattutto in linea con l'attenzione alla persona e all'ambiente superando così i pensieri pessimisti e paralizzanti di un periodo *luuuungo* di crisi.

PcOfficina nasce dalla comune idea di alcune persone desiderose di condividere l'affascinante quanto nobile pratica del *trashware* (riciclo-recupero di materiale informatico), un'idea che dieci anni fa a Milano ha permesso di aprire un primo laboratorio legato ad altre imprese creative giovanili e che, anno dopo anno, è diventato un'associazione di promozione sociale.

Recuperare vecchi hardware mettendo insieme anche pezzi di computer diversi ritenuti spesso erroneamente inutili e ridando appunto ai computer obsoleti una vita nuova, non solo, anche promozione del software libero e dei sistemi Gnu-Linux che, ad oggi, proprio per la loro versatilità, sono gli unici capaci di “far resuscitare” dei computer altrimenti destinati alle discariche, con gravi pericoli ambientali.

Fabio Rocca responsabile di PcOfficina spiega “...*siamo diventati un piccolo ma attivissimo punto di riferimento cittadino per realizzare qualcosa di funzionale, slegato dai meri diktat commerciali, che impongono di comprare e buttare, invitando tutti a prendere coscienza dei propri strumenti, scegliendo noi cosa sia meglio per la nostra crescita intellettuale. In tutto questo si inserisce anche il vero collante che unisce tutte le attività di PcOfficina: creare aggregazione. Che questo avvenga sotto forma di chiacchierate davanti a una birra, o organizzando un corso d'informatica a prezzi popolari, poco importa: da noi al centro c'è sempre la persona, poi le cose*”.

PcOfficina non è un'alternativa ai negozi di riparazione o di assistenza informatica, le persone che si avvicinano sono messe in condizione di agire loro stesse per la risoluzione dei problemi e poi spronate a fare altrettanto con chi viene dopo o con amici e vicini, in modo da innescare una vera circolazione di saperi informatici, e ci si accorge che anche l'informatica può diventare divertente, aggregante e solidale. Molti sono i progetti sviluppati sia in Italia che all'estero volti a ridurre il *digital divide* (divario esistente tra chi ha accesso effettivo alle tecnologie dell'informazione).

Nel 2010 ne è stato avviato uno con il carcere minorile Beccaria, che ha permesso ad alcuni giovani detenuti di conseguire la patente europea per il computer e altri progetti coinvolgono i più piccoli con l'adozione di sistema operativi costruiti sulle loro esigenze, e ancora con attività dedicate alle scuole e con associazioni territoriali.

In un mondo dove le nuove tecnologie diventano presto vecchie la circolazione di saperi informatici più profondi ci avvicina, piccoli e grandi, giovani e meno giovani, stimolandoci ad essere anche più responsabili verso la società e l'ambiente.

# DIARIO DI APRILE

Appunti per ricordare, riflettere e ringraziare Dio

**Sabato 9 e Domenica 10 marzo**

## **PADRE EDO**

Questa volta padre Edo ci ha portato notizie di pace dopo vent'anni di guerriglia con tutti i danni materiali, psicologici e spirituali che ha provocato nella regione del nord, dove si trova la sua Diocesi di Gulu. La notizia più bella e anche sconvolgente è che è fiorito spontaneamente un pellegrinaggio popolare alla tomba di due giovani catechisti che nel 1915 sono morti martiri e che papa Giovanni Paolo II ha proclamato santi nel 2006.

Gildo e Daudi, consapevoli dei gravi pericoli che correvano non hanno voluto abbandonare la propria gente alla quale avevano insegnato il vangelo e sono rimasti coerenti alla parola data, alla promessa d'amore.

Ora si sta pensando a costruire un ricovero per i pellegrini che affrontano giorni di cammino, la possibilità di trovare dei preti per le confessioni e come costruire una chiesa che non sia uno spreco, ma sia capace di ospitare le migliaia di persone che nei giorni di festa si radunano.

Padre Edo ha raccolto con spirito obbediente la richiesta del suo vescovo, sapendo che in Italia siamo molto sensibili ai bisogni materiali, è più facile essere generosi se si tratta di medicine, di acqua, di quaderni. Questa volta c'è da nutrire la sete di fede dei fratelli, credere che per vivere può non bastare neppure la pace e il benessere.

**Sabato 13 aprile**

## **TRA CIELO E TERRA una miscela di musica esplosiva**

Il giovane gruppo "la Parola Parla", all'interno di un percorso che desidera scoprire la diversità di ogni modalità espressiva, ha voluto proporre il concerto "Tra Cielo e Terra". Definito dagli artisti stessi "un originalissimo esempio di integrazione culturale attraverso il linguaggio universale della musica", ha rivelato come ogni frontiera possa essere abbattuta da ritmi e armonie coinvolgenti. L'insolito ma più che mai indicato teatro di questo evento è stato la Chiesa di Oreno, un luogo dove, da sempre, la terra e il cielo s'intrecciano: nelle sue navate ha riecheggiato la voce potente di Arsene Duevi, cantante togolese in grado di stregare il numerosissimo pubblico presente. L'eclettica fusione delle sue melodie etniche sostenute dai Supercori e del suono jazz della tromba di Giovanni Falzone ha dato vita ad un'atmosfera suggestiva. A catturare la curiosità dei partecipanti hanno contribuito gli strumenti provenienti da ogni parte del mondo, come le percussioni di Tetè

da Silveira, il didjeridoo suonato dal batterista Gennaro Scarpatò e le tecniche esotiche di Roberto Zanisi. La grande partecipazione è stata una vera soddisfazione per gli organizzatori e gli artisti: i ritardatari – giovani soprattutto! – si sono dovuti accontentare di un posto in piedi sul sagrato. L'obiettivo di Saul Beretta, direttore artistico dell'associazione Musicamorfoosi con cui il gruppo "la Parola Parla" collabora, è stato pienamente centrato: una musica che raggiunge tutti e va dritta al cuore, capace di mettere in movimento anima, corpo e pensieri.

Le iniziative del gruppo "la Parola Parla" non si fermano: il 22 Maggio ci presenteranno la pastora battista Lidia Maggi che ci condurrà attraverso la lettura di brani biblici a cogliere come le donne siano riuscite nella storia ad essere testimoni dallo sguardo penetrante, a trasmettere la fede nell'intimità domestica, a compiere gesti coraggiosi e insoliti uscendo dagli stereotipi per cambiare le sorti degli

oppressi e dei poveri sia essi loro figli, parenti

**Sabato 20 aprile**

**DON TONINO BELLO**

**Un vero profeta di pace**

A vent'anni dalla morte (20 aprile 1993) abbiamo voluto ricordare con una veglia di preghiera mons. Tonino Bello, Vescovo di Molfetta, vero testimone di pace. Nella meditazione fra Paolo ci ha fatto notare la carica profetica delle parole di don Tonino, che non solo predicava, ma per primo si è impegnato a vivere secondo il vangelo. Il profeta è l'uomo di Dio che ricorda al suo popolo di vivere fedelmente secondo il patto di alleanza con Dio. Don Tonino ha ricordato più volte ai preti che la loro vita è contraddistinta dalla stola e dal grembiule, cioè da una

o sconosciuti.

Gruppo la Parola Parla

missione di servizio rinnegando la logica del potere. Ai laici non si è stancato di rammentare che non sono semplici spettatori, ma veri protagonisti nel mondo e nella Chiesa. A tutti ha fatto memoria dell'impegno di costruire la pace, di credere sempre che la pace nel mondo si costruisce ricercando innanzitutto la riconciliazione nelle relazioni personali. Come tutti i profeti, però, anche don Tonino è stato poco ascoltato in vita, speriamo lo sia ora, attraverso i suoi numerosi scritti, per aiutarci ad essere cristiani coerenti.

**Domenica 17 marzo Mons. Bettazzi**

**Il Concilio Vaticano II: la primavera della Chiesa - Il racconto di un testimone**

**Domenica 21 aprile Padre Sorge**

**Il Concilio Vaticano II: oltre le mura del tempio**

*Mentre rimandiamo al sito della Parrocchia: [www.parrocchiaoreno.it](http://www.parrocchiaoreno.it) per l'ascolto della registrazione di entrambe le relazioni, qui riportiamo le riflessioni di chi era presente.*

## **Incontro con i testimoni**

E' costellata di esilaranti battute la conversazione di monsignor Luigi Bettazzi, giovane novantenne vescovo emerito di Ivrea e tra gli ultimi quattro 'sopravvissuti' tra i protagonisti del Vaticano II; unico però ad essere ancora in grado di percorrere l'Italia per dare testimonianza di quella straordinaria stagione conciliare i cui frutti, insiste a più riprese, non sono ancora interamente maturati e le cui intuizioni non ancora pienamente colte; anzi per molti aspetti si assiste ad una regressione a posizioni preconciliari.

Dopo aver illustrato in maniera accattivante alcuni retroscena dell'evento conciliare, con la netta demarcazione tra la linea 'curiale' guidata dal cardinal Ottaviani, e la linea profetica che ebbe protagonisti Suenens e Lercaro, con la partecipazione di periti come Hans Kung e Joseph Ratzinger, Bettazzi ha

preso in esame i quattro documenti fondamentali dell' assise conciliare: le costituzioni sulla Chiesa, sul mondo contemporaneo, sulla parola di Dio, sulla liturgia.

La costituzione *Gaudium et spes* configura un rapporto nuovo tra Chiesa e mondo, che non è demonizzato né relegato in una secolarità lontana da Dio. Anzi il Concilio esprime in termini appassionati la vicinanza della Chiesa a tutto ciò che di bello e di autenticamente umano attraversa il percorso dell'uomo. Per la prima volta nella storia della Chiesa un concilio non pronuncia anatemi contro nessuno, ma vuole esprimere tenera vicinanza, simpatia, desiderio di sintonia, commozione per la grandezza della persona umana, compassione per la sua dignità così calpestate in gran parte del mondo.

Nell'analizzare la costituzione conciliare, *Lumen Gentium*, mons. Bettazzi ha sottolineato il recupero attuato nel Concilio della dignità battesimale e, da essa, del sacerdozio comune dei fedeli e del loro ruolo attivo nella Chiesa. Sono lontani i tempi, quelli fino a Pio X e oltre, in cui ai fedeli, pecore del gregge, toccava solo obbedire ai loro pastori; si tratta di una prospettiva di corresponsabilità, quella dei cristiani che si chiamavano 'santi' nella chiesa del primo secolo, che è stata riscoperta dal Concilio.

Ancora, è stato preso in considerazione il documento sulla liturgia *Sacrosanctum Concilium*, dove l'oratore ha lamentato non tanto il recupero di quella dimensione intimistica della messa in latino che, per amor di pace, Benedetto XVI ha concesso a certe condizioni di continuare a celebrare, quanto l'impressione che, nonostante la radicale riformulazione dell'impianto liturgico in termini di comprensibilità e di partecipazione la liturgia, e in particolare la messa, sia ancora percepita dai più come il 'precetto' da assolvere, il dovere da adempiere come segno minimo dell'appartenenza cristiana e non il cuore della giornata o della settimana, il culmine e la fonte da cui emani la spinta propulsiva della vita cristiana.

Dopo la Pasqua la parola è stata data ad un altro grande testimone della stagione conciliare, il gesuita padre Bartolomeo Sorge, già direttore di *Civiltà cattolica*, la più antica rivista religiosa italiana e poi di *Aggiornamenti sociali*, oltre che testimone scomodo nella Palermo degli anni 80 e 90, quando il gruppo di gesuiti guidato da padre Pintacuda e da Sorge era la denuncia cristiana più esplicita, e la più esposta, del fenomeno mafioso; anni duri in cui la comunità denunciava con forza la mafia ed era vicina a Falcone, Borsellino, don Puglisi ed era coperta da una scorta armata imposta e il cui responsabile, l'agente Agostino Catalano, fu abbattuto in un agguato.

Anche padre Sorge, con umorismo sottile e con un'esposizione penetrante, ha percorso con rapida carrellata la visione del Concilio, sottolineandone il nucleo e la fonte energetica: la tenerezza di Dio per l'uomo; una tenerezza

che non demorde, che non disarmi, che non si meraviglia di quest'uomo fragile che Dio ha plasmato nella fragilità della creta, ma in cui ha insufflato il suo Spirito e del cui impasto ha tessuto la natura del suo unico Figlio.

E' dalla consapevolezza di Dio misericordia e tenerezza senza stanchezze, riscoperta dal Concilio e riproposta da Giovanni Paolo II, che padre Sorge deduce l'ottimismo dei documenti conciliari, e il suo.

Non sono mancate garbate, ma esplicite note polemiche alla gerarchia, da cui trasparivano le non poche fatiche e sofferenze che il pensiero aperto di Sorge deve avergli procurato: un'allusione ai divorziati cui è vietata la comunione; l'ossessivo ricorso a uomini sicuri dalla patente cristiana col punteggio pieno, ma dalla mancanza di prospettiva profetica; l'assenza del dibattito intraecclesiale; l'assenza di vera collegialità; la preoccupazione eccessiva per l'istituzione rispetto alla missione d'essere lievito e sale della terra; la sosta in confortanti posizioni di certezze acquisite sopra tutti e nonostante tutto; una Chiesa addobbata piuttosto che col grembiule alla vita, una gerarchia che parrebbe figlia d'un imperatore piuttosto che di un pescatore.

Sorge rifiuta molte consuetudini che si sono autoconsacrate "tradizione" e si domanda: si può essere cristiani senza la disponibilità a inquietarsi? Ha ricordato, condividendola, la distinzione di Martini che amava suddividere le persone non fra credenti e non credenti, ma fra pensanti e non pensanti. Ha invitato ancora alla franchezza rivendicata da S. Paolo della *parresia*, letteralmente il dire tutto, al dibattito sincero e franco che anima e fa crescere la comunità, piuttosto che i mugugni e le dietrologie di chi non ha il coraggio delle proprie convinzioni.

Un riconoscimento sentito ai presidenti ACLI Lino Oldrati e Fausto Valcamonica che hanno organizzato i due splendidi incontri: grazie per averci fatto tornare agli entusiasmi del periodo conciliare, grazie per averci fatto tornare a sognare.

Paola e Lino

## **Le mamme di oggi per le donne e gli uomini del futuro**

La situazione più urgente che in questo momento stiamo affrontando riguarda la vita e la sicurezza di una mamma ... È madre di una bimba, è stata accolta presso il CAV trovandosi in una condizione sociale ad altissimo rischio di sicurezza e di sopravvivenza: mancava di mezzi economici per dar da mangiare alla sua piccolina , mancava di un tetto sulla testa per ripararsi dal freddo e dalla pioggia , come potevamo lasciarla in questa condizione?

Sapevamo che era una sfida, ma non provarci era troppo facile, è stata aiutata accogliendola in un nostro alloggio , mettendola in condizioni di guardare e vedere la vita più serenamente, capire i problemi e i bisogni della sua bambina, così lei ha iniziato un percorso insieme al CAV , con gli assistenti sociali, la psicologa, un educatore e i volontari , non è poco, anzi è molto perché è stato il primo passo per ricompattare la forza e le energie materiali, fisiche e psichiche della madre.

Ora la donna è più forte, è attenta a sua figlia e vuole sfidare sia se stessa sia la vita prendendo nelle sue mani la sua esistenza.

Così ci rivolgiamo alle “mamme di oggi”

Abbiamo bisogno di dare a questa mamma la possibilità di fare piccoli lavoretti: pulizia della casa, stirare, aiutare persone anziane, aiuto in cucina, cameriera, .....queste piccole risorse di lavoro permetterebbero a lei di attivarsi verso una condizione di autonomia , ma sempre con la nostra vicinanza.

Ringraziamo tutte le “mamme di oggi” per l’attenzione prestata a questa richiesta.

Centro Aiuto alla Vita di Vimercate

**Centro di Aiuto alla Vita Via Mazzini, 35 20871 Vimercate (Milano)**

tel. 0396084605 Fax 0396388112 e mail: [cavvim@tiscali.it](mailto:cavvim@tiscali.it) Sito web: [www.cavvimercate.info](http://www.cavvimercate.info)

## **Emergenza Affitti**

Tante persone hanno raccolto la segnalazione della Caritas sul grave problema degli sfratti, conseguenza del lavoro che manca. A febbraio abbiamo iniziato a versare alla Caritas 650 € al mese, impegnandoci a farlo per due anni.

Questo contributo permette in certi casi di pagare a rate il debito arretrato, dimostrando così la buona volontà e inducendo i proprietari a non perseguire le vie legali ma a riformulare un nuovo contratto di affitto.

Chi vuole unirsi alla cordata di solidarietà è sempre ben accetto. Basta mettere la propria offerta in una busta in modo anonimo segnalando che è destinata al problema sfratti e consegnarla in parrocchia nella cassetta, oppure, durante la raccolta delle offerte a Messa, o imbucandola nella casella postale di don Marco.

Grazie di questa testimonianza che rincuora anche i volontari Caritas.

Caritas Oreno

## *Mese di Maggio*

# **Preghiamo con Maria per la vocazione che ci rende un'unica Chiesa**

Nel prossimo mese di giugno la nostra Comunità parrocchiale vivrà due eventi particolarmente intensi sia da un punto di vista affettivo che spirituale.

Sabato 8 giugno alle ore 9 in Duomo sarà ordinato sacerdote don Marco Fumagalli che all'indomani, alle ore 10.30, celebrerà la sua Prima Messa a Oreno.

Venerdì 28 giugno, Sabato 29, Domenica 30 saluteremo le suore e ringrazieremo Dio per tutto quanto abbiamo ricevuto lungo questi 120 anni in cui sono state presenti a Oreno.

Vogliamo prepararci a vivere con fede questi momenti, consapevoli che entrambi sono importanti per la nostra vita. Anche il fatto che avvengano a poca distanza di tempo l'uno dall'altro ci ricorda che ci illudiamo, e lo facciamo spesso, quando ricerchiamo la felicità attraverso una vita caratterizzata solo da vicende belle e buone. I misteri del rosario ci ricordano invece che la vita stessa di Gesù sulla terra, e, dunque, anche la nostra, è contraddistinta da momenti di gioia, ma anche di dolore, da momenti in cui si manifesta la gloria, la realtà di Dio e da altri in cui facciamo memoria (i misteri della luce) di quanto il Signore ha iniziato nell'attesa che venga il suo Regno.

Preghiamo con Maria perché come lei impariamo a guardare all'esempio di Gesù, diventando veramente suoi discepoli. Invochiamo Maria madre nostra perché aiuti, noi che siamo peccatori, a vivere seguendo l'esempio di Gesù, il maestro che ha vissuto ogni istante della sua vita terrena affidandosi totalmente al Padre. A Maria chiediamo di saper andare oltre le intense emozioni per cogliere in profondità la bellezza e l'intensità di questi momenti, affinché rimangano nel nostro cuore non come semplici ricordi, ma come un seme capace di portare frutto.

La memoria svanisce e comunque rischia di rimanere sterile, quando diventa nostalgia del passato.

Maria che custodiva nel suo cuore tutto quanto accadeva, anche quando non comprendeva cosa stesse avvenendo, ci aiuti a vivere la gioia di un nuovo sacerdote donato alla Chiesa dalla Comunità di Oreno e il dolore del distacco dalle nostre suore della Carità, che tanto hanno servito la nostra Parrocchia, sapendo cogliere in entrambi un richiamo per aprirci ad un orizzonte più grande del nostro.

Siamo Chiesa, quando la vocazione di ciascuno aiuta l'altro a vivere da cristiano, mediante una vita segnata dalla fede, dalla speranza, dalla carità. Ringraziamo Dio che, attraverso questi due momenti davvero eccezionali, ravviverà in noi il nostro "sacerdozio battesimale", quella consacrazione ricevuta nel Battesimo, che si esplicita in modi diversi di amare, di servire la Chiesa, il mondo, ma che sono gli uni per gli altri, perché ciascuno è per il bene comune.

Per questo mediteremo le parole del card. Tettamanzi che nell'omelia della Messa Crismale del 2008 ci ha spiegato il significato del "sacerdozio comune dei fedeli" e l'importanza di riscoprire questo tesoro nascosto. Anche così celebriamo i 50 anni del Concilio Vaticano II, riscoprendo il valore presente di quest'opera dello Spirito Santo.

**Calendario mese di maggio** Quest'anno tutti i momenti di preghiera avranno un unico luogo, la chiesa, per sottolineare la nostra comunione. Nulla vieta però di organizzarne anche altri là dove a Oreno ci sono immagini e ricordi sacri della pietà mariana.

Mercoledì 1   preghiamo per il sacerdozio comune dei fedeli  
Venerdì 10   in collegamento con il Duomo, preghiamo insieme all'Arcivescovo  
Lunedì 13   preghiamo per la vocazione sacerdotale  
Martedì 21   preghiamo per la vocazione religiosa  
Mercoledì 29   preghiamo per la vocazione matrimonial

Venerdì 31 in santuario preghiamo insieme alle altre parrocchie della Comunità pastorale  
PARROCCHIA SAN MICHELE ARCANGELO – ORENO



EVERY BODY un corpo mi hai preparato

## ORATORIO FERIALE 2013

da MERCOLEDI' 12 GIUGNO a VENERDI' 12 LUGLIO

*Inviteremo i ragazzi a guardare alle potenzialità del loro corpo e all'utilizzo di quello che la natura ha dato loro per il bene degli altri, contribuendo così a formare un'unica famiglia, quella umana!*

Il logo *every body* è il segno di uno slancio verso il cielo, alla scoperta della bellezza di una vita spalancata al dono. Non un corpo rannicchiato e chiuso in se stesso, non un narciso che si specchia e cade giù, ma un corpo che respira a pieni polmoni che sta diritto sulla schiena, che non ha paura di stare di fronte all'altro, proprio perché, chiunque sia, qualsiasi abilità o disabilità porti con sé, l'altro è come me!

Note per il buon andamento del nostro camminare insieme

*Accogliere ogni pomeriggio per sei settimane circa 300 ragazzi non è facile. Lo diciamo non per un vanto personale, ma perché ogni tanto ci si dimentica di questo.*

*Iscrivere il proprio figlio all'Oratorio FERIALE non significa pretendere prestazioni, ma offrire la propria collaborazione per la riuscita di questo servizio, che ha non solo una valenza educativa ma anche sociale.*

*Suor Grazia, Elena e Rosanna sono i responsabili presenti ogni giorno cui rivolgersi per qualsiasi necessità; le guide, invece, sono giovani minorenni che collaborano e, soprattutto, che imparano a dedicarsi agli altri con impegno.*

*Sarebbe bello che ogni genitore si sentisse più partecipe e potesse offrire un po' del suo tempo. In questo modo si potrebbero limitare tutte quelle richieste, che rischiano di diventare vere e proprie pretese.*

*Mamme e papà che hanno un'ora di tempo ( non necessariamente tutte le settimane), sono ben accetti per il riordino e la pulizia dei nostri ambienti e l'accompagnamento in piscina. L'importante, però è che la partecipazione a questi servizi venga comunicata e confermata in anticipo e che ci sia una vera e propria attenzione a condividere il lavoro dei responsabili.*

*Per qualsiasi segnalazione i genitori si devono rivolgere esclusivamente ai responsabili indicati.*

*Ringraziamo fin d'ora per l'impegno e l'entusiasmo che tutti quanti sapranno dare.*

*Don Marco , suor Grazia,  
Elena, Rosanna e le guide*

## ➤ **ORARI**

ingresso mattino dalle ore 8.30 alle ore 09.15 uscita ore 12.00  
ingresso pomeriggio dalle ore 13.30 alle ore 12.15 uscita ore 17.30

Le famiglie che per problemi di lavoro hanno necessità di anticipare l'orario di entrata del mattino dovranno comunicarlo all'atto dell'iscrizione; se sarà possibile cercheremo di soddisfare l'esigenza.

**Per ragioni organizzative e di sicurezza** l'uscita viene anticipata solamente per chi avesse una reale necessità a partire dalle ore 16.00 alle ore 16.30 non prima e non oltre. I ragazzi che dovranno uscire prima dell'orario stabilito lo segnaleranno tramite avviso scritto, su modulo apposito, firmato da un genitore.

## ➤ **ISCRIZIONI**

Le iscrizioni si riceveranno presso il bar dell'oratorio a partire da lunedì 6 maggio dalle ore 15.00 alle ore 17.30 compreso il sabato e la domenica **escluso il venerdì**

## ➤ **QUOTA**

**Quota d'iscrizione settimanale: 26,00 euro.**

Nessuno si senta escluso per motivi economici, ma contribuisca secondo le proprie possibilità sapendo che potrà decidere di "restituire" alla comunità in altre forme.

Dalla quota sono esclusi: la piscina, eventuali gite e il materiale per i laboratori.  
I costi per tali iniziative verranno comunicati ogni volta con dovuto anticipo.

**Mensa:** il buono pasto è di 5,00 € giornaliero, le iscrizioni devono essere fatte entro le ore 9.15 dello stesso giorno.

**Il pranzo al sacco prevede che i bambini portino da casa il necessario, non è assolutamente prevista l'uscita a mezzogiorno per comprare alcunché.**

**Piscina:** il costo è di 8.00 € comprensivo di trasporto e ingresso. Le iscrizioni si ricevono entro il venerdì della settimana precedente.

## ➤ **MERENDA**

Nel pomeriggio verrà distribuito un ghiacciolo, una granita o un gelato per rinfrescarsi. Chi invece desidera fare merenda la porterà da casa oppure potrà acquistarla presso il bar dell'oratorio secondo i propri gusti.

## ➤ **ATTIVITA' SETTIMANALI**

- **ogni martedì mattina la piscina:** avremo la possibilità di recarci alla piscina di Burago in pullman, accompagnati dai responsabili e collaboratori.
- **La mattina.** Ogni giorno è data la possibilità di fare i compiti, oppure di giocare liberamente.
- **Ogni mercoledì alle ore 9.30 la Santa Messa:** ringrazieremo insieme Dio per i tanti doni che ci offre, ci metteremo in ascolto di Gesù per conoscere il suo messaggio d'amore e lo pregheremo per crescere nell'amicizia.
- **Ogni mercoledì pomeriggio** nei laboratori sprigioneremo la nostra fantasia per creare, disegnare, inventare cose nuove con l'aiuto di alcune mamme.
- **21 giugno gita a Boario presso Arvcheopark 20.00 € compreso ingresso e trasporto.**

**Vi segnaliamo inoltre che decliniamo qualsiasi responsabilità per quanto riguarda oggetti di valore ( cellulari, MP3, giochi elettronici...) che i ragazzi porteranno da casa.**

## L'ASILO cerca AMICI

L'Asilo di Oreno, come tutti chiamano ancora oggi la Scuola materna di via Piave,

**Non è delle suore**, anche se le suore di Maria Bambina l'hanno amato e servito per ben 120 anni, da sempre.

**Non è della famiglia Borromeo**, anche se fu il Conte Carlo a donare il terreno e in diversi modi la generosità delle famiglie Borromeo e Gallarati Scotti ha sempre sostenuto l'Asilo.

**Non è della Parrocchia**, anche se il Parroco è parte del Consiglio di 5 membri che lo dirige e la Parrocchia collabora con l'istituzione.

**Non è del Comune**, anche se tre membri del Consiglio vengono ancora oggi nominati dal Sindaco e il Comune si impegna ad un contributo annuo, oggi ridotto a poche migliaia di euro che però equivalgono al 5% delle entrate.

Ma allora di chi è l'Asilo?

**E' di tutti coloro che lo amano** e se ne prendono cura con tanta passione e sacrifici, di chi ci lavora, in diversi modi, ma con la stessa grande generosità.

**E' di quei genitori che lo scelgono** per garantire ai propri figli un'educazione che sia coerente con quella della famiglia.

**E' di tutti coloro che conservano un buon ricordo pieno di gratitudine per quanto hanno ricevuto.**

Ora che le Suore partono e che l'Asilo continua la sua opera c'è bisogno che tutti coloro che l'hanno nel cuore, si stringano insieme e si aprano ad accogliere altri amici.

Questo è il significato dell' **ASSOCIAZIONE AMICI dell'ASILO**, che vorremmo costituire.

Due sono i grossi problemi che preoccupano tutti quelli che amano l'Asilo:

1. Con la partenza delle Suore verrà meno un'anima all'Asilo. Il timore è che si perda lo spirito di collaborazione che rende l'Asilo davvero la Casa dei bambini perché gli adulti sono i primi, a cominciare dalle maestre e poi dai volontari, che creano questo clima familiare.
2. Per sostituire le Suore occorrerà assumere altre persone con il conseguente aumento delle spese che andrebbero a gravare sulle famiglie.

L'Associazione è uno strumento per rendere visibile a tutti e per sostenere l'amore che tante persone hanno verso l'Asilo. L'anima che le Suore hanno testimoniato in questi anni è stata condivisa da molti, ritrovarsi insieme è sicuramente un segno incoraggiante. D'altra parte l'Associazione è anche un mezzo per sostenere economicamente l'Asilo in modo che le maggiori spese e le diminuite entrate del Comune non gravino unicamente sulle rette delle famiglie. Se saremo in tanti, con la quota dei Soci e con le iniziative che potremo organizzare, saremo in grado di alleviare l'onere economico.

Di tutto ciò vorremo parlare nell' **ASSEMBLEA** che è fissata per **VENERDI 17 maggio** alle **ore 21**. Presso la Sorgente in piazza S. Michele.

E' importante che tante persone capiscano il significato dell'Associazione in modo da spiegarlo poi ad altri.

Dal giorno 26 maggio, festa dell'Asilo, alla fine di giugno, raccoglieremo le iscrizioni in modo da presentare alle Suore questo importante segno del nostro affetto. Ci vogliamo impegnare a continuare la loro missione grati per quanto abbiamo ricevuto da loro.

*don Marco*